

**Giubileo della Misericordia per la Città di Lodi,
Processione ad onore di S. Maria Ausiliatrice
martedì 24 maggio 2016, ore 22.00,
Basilica Cattedrale**

1. È molto commovente questo giubileo della nostra Città. Maria avvolga nella misericordia l'intera diocesi, dopo aver benedetto nel cammino alla Cattedrale le famiglie di ciascuna parrocchia a cominciare da quella dell'Ausiliatrice. E con esse i luoghi della gioia e del dolore, mai stancandosi di asciugare le lacrime e guarire le ferite, specie le più segrete. La supplichiamo di benedire il lavoro, la scuola, la cultura, lo sport, la politica, la socialità. Benedica la nostra vita!

2. Abbiamo varcato la Porta Santa, memori della parola di Gesù: "Io sono la Porta" (Gv 10,7). E abbiamo ritrovato la Madre celeste ad indicarci nel Cuore Trafitto del Figlio la fonte perenne del perdono e della indulgenza. Stiamo vivendo una consolante esperienza. Tutto, però, sarebbe vano se non si rafforzasse la fede. Se libertà e volontà, pur deboli, non facessero il passo verso la confessione e la comunione, qualora fossimo lontani dalla grazia sacramentale, o se non confermassero la fedeltà ad una vita cristiana, che dalla liturgia e dalla preghiera si apra decisamente alle opere di misericordia corporale e spirituale.

3. Stamane ho celebrato l'Eucaristia per la Città e la Diocesi in onore di Maria Aiuto dei Cristiani. Le letture possibili erano dalla Genesi la pagina della inimicizia, col serpente ingannatore dell'uomo e della donna appena creati (3,1ss), e dall'Apocalisse la vittoria dell'Agnello Immolato, con la Donna vestita di sole, che annientava il male (12,1ss). 116 Il Vangelo era quello delle Nozze di Cana con l'invito di Maria a fare quello che dice Gesù (Gv 2,1-11). Il Cristo Pasquale ci dice che Dio ha voltato pagina! Stracciata per sempre è la pagina della inimicizia. Quando ci decidiamo noi a

voltare pagina? Riconoscendo peccati ed errori e lasciandoci animare dallo Spirito del Risorto per essere “misericordiosi come il Padre”? Confessione e comunione mettono in moto il pentimento e l’amore, che generano il superamento degli egoismi nella solidale edificazione del bene comune. Diverremo un appello a chi fosse dubbioso, solo o addirittura desolato affinché volti pagina con noi. Una nuova pagina, bella e bianca, è preparata dal giubileo perché la nostra Città scriva l’oggi della misericordia.

4. Nella lettera giubilare, datata 8 dicembre 2015, ho chiesto di incarnare la misericordia “nella realtà ecclesiale e civile lodigiana, che vive nel contesto italiano e nel mondo globale” tanto incerti perché purtroppo “non mancano illegalità, corruzione e compromessi, che si assommano alle nostre pigrizie, apatie, indifferenze. Le povertà di sempre, anche le nostre, risultano acuite da una generale fatica economico-sociale, che non demorde e incide negativamente sui processi relazionali e intergenerazionali, sulla visione dell’uomo e della donna in rapporto alla comunità familiare, ai beni della terra, alle domande di senso e agli imperativi etici, sempre più insicuri...sconfinato è il mondo dei bisogni” (p.60). Potrà una parola disarmata come la misericordia rivelarsi decisiva? Maria ci esorta a crederlo fermamente perché la potenza creatrice e rigenerante del Verbo di Dio la accompagna.

5. “Nessuna famiglia sia privata di una casa, a nessun rifugiato (in fuga dalla violenza e dalla miseria) si neghi accoglienza, a nessun bisognoso o ferito la cura, nessun bambino sia privato dell’infanzia e nessun giovane del futuro che gli spetta” (Papa Francesco al vertice umanitario mondiale di Istanbul-23/24 maggio 2016). Questo può la misericordia a cominciare dalla nostra città.

6. Tra le feste mariane orientali, una è detta del Patto di Misericordia. Maria avrebbe ricevuto la promessa dal Figlio di salvare di tutti i peccatori. È la chiesa etiopica a

pregare così: “In questo giorno si commemora la Santa Nostra Signora, doppiamente Vergine, Maria, Madre di Dio, la quale ricevette dal suo Figlio...il Patto di Misericordia a favore di chi facesse commemorazione di Lei ed invocasse il suo nome e desse elemosina al povero, anche solo un bicchier d’acqua 117 fresca” (cf Istruzione Congregazione Chiese Orientali, 7 giugno 1987, p.30). Gesù, infatti, dalla Croce Le rispose: “Sia fatto come tu hai detto: adempirò ogni tuo desiderio. Forse non sono diventato uomo per mezzo tuo? Giuro per me stesso che mai sconfesserò il mio patto!” (ivi). Madonna Ausiliatrice ti commemoriamo con gioia filiale ma non sconfessare mai il Patto di Misericordia stipulato per noi col tuo Figlio: sia perdono e indulgenza ai lodigiani, piccoli e grandi, in questa città terrena; sia eterna pace ai nostri cari nella Città celeste che tutti ci attende. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi